Anno VI — Sabbato 19 Agosto 1871 — N. 197

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 18 AGOSTO

Gli uffici dell' Assemblea di Versailles hanno eletto la Commissione per esaminare la proposta di proroga dei poteri di Thiers. Sopra quindici commissarii nove sono contrarii alla proroga; ed è questo un indizio bastante a far conoscere le disposizioni prevalenti nell'Assemblea circa l'accennato progetto. Intanto il linguaggio dei giornali legittimisti si fa sempre più acerbo contro il capo del potere esecutivo, nè è più a lui favorevole, quantunque più mite, la stampa orleanista. Il corrispondente del *Debats* constata, nei seguenti termini, il disaccordo che regna fra il signor Thiers e la maggioranza dell'Assemblea in tutte le questioni: « La grande Commissione di 45 membri, incaricata della riorganizzazione militare, la quale comprende, credo, quasi tutti i generali della Camera, si è pronunziata all'unanimità per la dissoluzione della guardia nazionale, e il presidente del Consiglio ha emesso un avviso diametralmente opposto. Non si vede una sola tra le grandi Commissioni della Camera colla quale il Governo sia d'accordo. La Camera è per il decentramento, e il governo non ne vuol sapere; la Camera è per un nuovo sistema militare con servizio obbligatorio e dissoluzione della guardia nazionale, e il governo si oppone almeno a quest' ultimo punto; la Commissione delle finanze è per l'affrancamento delle materie prime, e il governo vuol aggravarle del 20 p. 0|0. »

Continuano sempre i commenti sul convegno di Gastein; e non è da pochi divisa l'opinione che il tema delle conversazioni dei due imperatori e dei due cancellieri, cui s'aggiunse anche quello dell'Ungheria, possa essere il grande movimento promosso dalle aberrazioni del papa, dei gesuiti e del concilio, movimento che si dilata sempre più e di cui sarebbe difficile prevedere le ultime conseguenze. Oltre ciò sembra evidente che la questione orientale o le annesse questioni rumene, serbe, montenegrine e greco-slave in generale, offrano materia sufficiente a delle discussioni, e reclamino tanto più degli accordi inquantochè quelle quistioni hanno grandi interessi pell' Austria e soltanto dei secondarii pella Germania, la quale potrebbe benissimo allo scoppio d'una guerra orientale, trovarsi in un campo diverso da quello nel quale sarà infallibilmente schierata l' Austria.

Nei giornali viennesi troviamo il testo del proclama elettorale pubblicato dalla *riunione tedesca di St Pölten*. Dallo stesso vediamo che i centralisti austriaci, ad onta che si vantino liberali, non intendono rinunziare alla meta da essi prefissa: *la germanizzazione dei popoli non tedeschi dell' Austria* Per accertarsi di ciò bastano le seguenti parole poste in testa del manifesto elettorale: « Concittadini! Comincia una lotta siffatta che non fu ancora da noi sostenuta; una lotta pella libertà e pel progresso, pel *germanismo* e la costituzione. Dimenticate tutte le vostre piccole differenze e ogni riguardo personale state fermi, come il ferro, l'uno presso l' altro e siate uniti, soprattutto uniti. Quello che la grande Imperatrice Maria Teresa e l' indimenticabile Giuseppe II, che pure erano austriaci, crearono cent' anni or sono, ed il cui ulteriore sviluppo essi lasciarono ai posteri, verrebbesi allontanato e distrutto. »

Le notizie sulle condizioni interne della Rumenia sono assai contradditorie: a persuaderne i nostri lettori poniamo qui a riscontro due dispacci da Bukarest. Il primo alla *Riforma* di Pest suona così: « Venne scoperta una cospirazione terribile, disperata. La tranquillità pubblica è gravemente minacciata. Il principe vuol prolungare il suo soggiorno nel convento di Sinai. I Rumeni chiedono altamente la sua rinuncia, e boiardi e soldati in gran numero passano al partito di Cuza. » D' altra parte il *Wanderer* ha per telegrafo che il ministro della guerra avrebbe assicurato il principe che poteva far sicuro assegnamento sull'esercito, ed esser falso che siasi decretato, o voglia decretarsi lo stato d'assedio a Yassy ed a Bukarest. Anche un dispaccio del *Tagblatt* afferma che il principe Carlo si crede abbastanza forte per vincere tutte le difficoltà che lo attorniano.

A Dublino la deputazione francese ivi giunta fu invitata ad un banchetto che si mutò in un vero *meeting* provvisorio, nel quale un brindisi alla salute della Regina Vittoria fu accolto con fischi. Il lord luogotenente ha pensato di invitare anch'esso ad un banchetto la deputazione medesima, onde forse paralizzare l'impressione prodotta su di essa dal primo. Intanto a Londra la Camera ha dato ragione al ministero per la sua proibizione del *meeting* a Phoenix-Park.

Dalla Spagna si ha che la nuova combinazione pella collocazione del prestito fu accolta favorevolmente e che le Banche Nazionali assorbono rapidamente le somme ripartite fra di esse.

IL MINISTERO SPAGNUOLO.

Il Ministero spagnuolo promette forse di entrare la via dell' ordinata libertà e di porre finalmente quel paese in grado di approfittare delle libere istituzioni?

Noi lo speriamo, ad onta che troppo presente ci sia la lotta dei partiti che per tanti anni hanno sconvolto quel paese e vi impedirono i frutti della libertà.

Un fatto nuovo però ci affida del meglio; ed è l' essere scomparsa affatto quella dinastia, colla quale da parecchie generazioni era un perpetuo avvicendarsi d' intrighi di cortigiani, di favoriti, di preti, di monache, di militari, di principi viziosi, di ambiziosi volgari. I Borboni da molto tempo non avevano saputo essere altro, se non quello che erano stati, dacchè divennero promotori e sostegno del più sfrenato assolutismo: corrotti e corruttori, falsi. impotenti. Così erano stati nella Francia, così a Napoli, così nella Spagna; e peggio in quest'ultimo paese, che in qualunque altro. Ora la malvagia stirpe all' ultimo grado degenerata è scomparsa da quel paese. Essa vi ha dei partigiani, di quelli che cospirano per lei, onde opprimere di nuovo il paese; ma il nuovo principe che ha sinceramente accettato la Costituzione liberale. e come estraneo non potrebbe a meno di esserle per calcolo fedele ove fosse tentato a seguire altri consigli, può di certo unire tutti i partigiani di altri reggimenti contro di sè, ma deve pure unire gli amici veri della libertà a sè stesso.

Il partito costituzionale che andò al potere collo Zorilla, e che si chiama progressista, è anche quello che può dare consistenza alle libere istituzioni ed unire attorno a sè i migliori. Finalmente vediamo al potere un Ministero, il cui sostegno non è una di quelle illustri spade, le quali ne facevano tosto delle altre, non meno illustri, gelose di essa e pronte a cozzarsi con lei ed a gettare il paese nella via di nuovi sconvolgimenti e di nuove conseguenti reazioni. Non c'è più nè il falso e crudele e debole Ferdinando, nè Cristina intrigante e di costumi perduti, nè la figlia Isabella troppo presto simile alla madre, e portata a compensare col bigottismo il malcostume; ora è un giovane principe, educato alla scuola della libertà ed avvezzo a mettere sè per la patria. Non ci sono più presso al principe nè i generali cresciuti nelle lotte civili e nei trionfi sui proprii compatriotti, nè fatti nelle alcove. Il capo del nuovo Ministero, giovane ancora, ha mostrato finora una conseguenza ne' suoi atti, che sono quelli di uno schietto liberale.

Lo Zorilla vede egli stesso, che i *progressisti*, per la prima volta saliti al potere per le vie pacifiche e costituzionali hanno da reggere il paese mediante istituzioni le più liberali di cui esso abbia goduto. Non vi sarebbe ragione per cui il re Amedeo non dovesse da parte sua, seguire le vie del padre, e dell' instauratore del Regno costituzionale del Belgio, Leopoldo, e non potesse trovare uomini che lo assecondino, come si trovarono nell' antico Piemonte e nel Belgio.

Potrebbesi poi anche sperare, che quanto è accaduto in questi due anni in Francia e le condizioni incerte di quel paese, facessero comprendere agli Spagnuoli essere un vantaggio per la sicurezza e stabilità delle loro istituzioni, una felice ventura per adoperarsi a consolidarle, quella parentela di principi e di popoli e quella corrispondenza d' istituzioni e di condizioni, che c' è tra la Spagna, il Portogallo e l' Italia. Se i diversi partiti che agitano la Francia hanno propensione a disturbare questi tre Stati, avranno di certo l' Inghilterra e la Germania interesse a vederli prosperare indipendenti e liberi. Poi è loro vantaggio attuale di poter essere più che mai padroni delle proprie sorti e di poter chiudere l' era delle rivoluzioni e delle reazioni col pieno esercizio della libertà.

I principii professati dallo Zorilla sono i migliori. « Il Governo, ei dice ai governatori delle provincie, intende, e su questa idea si basano i suoi progetti, che la pratica della libertà, non solo è il mezzo più giusto, ma anche il più facile per dare completa soddisfazione a tutte le aspirazioni, a tutti gl' interessi legittimi dei cittadini. Permettendo tutto ciò che la legge permette, castigando ciò che la legge proibisce, ne nasce naturalmente l' ordine, senza necessità di rimedii violenti nè di misure eccezionali. Quando tutti, dal più alto al più basso, venerano e rispettano la legalità creata dalla volontà nazionale, e dentro essa vivono pacificamente; quando le autorità insegnano coll' esempio prima di correggere colla forza, non vi sarà ragione per rimpiangere quei tempi in cui la conservazione dell' ordine era il pretesto con cui si voleva giustificare un sistema di governo fondato sull' arbitrio e sulla violenza. »

Ottimi principii sono questi, e degni di certo di essere seguiti anche da noi. Nei paesi che patirono a lungo servitù ed arbitrio, il maggiore ostacolo alla fondazione della libertà è il poco rispetto alle leggi. Eppure è questo rispetto volontario, che deve sostituire il timore e la violenza di cui si giovano i Governi dispotici.

Dopo ciò lo Zorilla dà ai capi delle provincie delle buone istruzioni, circa al rispettare i diritti individuali, circa all' aprire con sincere ed espansive dichiarazioni a tutti gli onesti e di buona fede la via di accostarsi alle nuove istituzioni dalle quali si tennero con ingiuste diffidenze in disparte; circa al lasciare libera azione ai Municipii ed alle Deputazioni provinciali, ajutandole nell' opera loro per il bene ed il progresso del paese. Egli si mostra contento di quella specie di discentramento, per il quale Comuni e Provincie hanno il massimo governo di sè; ma vuole riconcentrare in ogni singola provincia l' azione governativa nel capo di essa, invece che avere tanti ufficii indipendenti, ognuno dei quali faccia capo poi al Governo centrale. Vuole insomma che il governatore sia vero ed unico capo dell' amministrazione civile nelle provincie, per dare all' azione governativa quella unità, precisione ed energia che le nuove istituzioni reclamano.

E questi sono principii che dovrebbero valere anche presso di noi. Il *governo di sè* nella maggiore possibile estensione per parte dei Comuni e delle Provincie, ed il Governo rappresentato in ogni Provincia da un capo solo autorevole, avente una vera responsabilità, massimamente per il buon ordine ed il pronto andamento degli affari.

Finalmente nelle sue istruzioni ai governatori lo Zorilla dà alcuni consigli e comandi, che potrebbero ottimamente venire applicati presso di noi, dove l' *opinione pubblica* reclama precisamente le stessissime cose, a rimedio di una certa rilassatezza manifestatasi in generale nei funzionari pubblici, quale conseguenza, forse inevitabile, del cangiamento di amministrazione, ma a cui urge di provvedere.

Ecco le parole dello Zorilla:

« L' opinione pubblica reclama, e certamente con molta ragione, una riforma nella procedura amministrativa che tronchi l' interminabile serie di abusi a cui conduce l' inettezza o piuttosto la mala volontà di alcuni funzionari subalterni .....

E facil cosa, con pochi sforzi che si facciano, il porre un freno a tanti scandalosi abusi e a dar completa soddisfazione a codeste giustissime esigenze della pubblica opinione ....

Vigili V. S. con scrupolosa attenzione la condotta di tutti i funzionari dipendenti dalla sua autorità; procuri con tutti i mezzi che stanno in suo potere, affinchè ognuno adempia con vigorosa esattezza i doveri che la sua carica gli impone; reprima e punisca prontamente e inesorabilmente la più lieve mancanza commessa in oggetti di servizio, sospendendo, in caso necessario, dall' impiego e dal soldo il colpevole, qualunque sia la sua condizione e categoria; esiga che le si dia conto frequentemente e

APPENDICE

Statistica scolastica.

(Continuaz. e fine.)

Ciò premesso ci studieremo di conoscere i principali nostri bisogni e come convenga provvedervi.

L' elemento più importante che richiede specialissime cure è certamente il maestro, la cui condizione è oggi di tanto prostrata da non darsi l' eguale. Non intendiamo qui parlare de' maestri de' capoluoghi di provincia, e meno ancor di quelli del nostro Comune, a' bisogni de' quali viene generosamente provveduto; discorriamo di quelli della campagna e di cui il dott. Aristide Gabelli dice che più domanda e più dee domandare il nostro paese. Con uno stipendio. egli scrive, inferiore al bisogno d' ogni persona tanto e quanto civile, si vedono non di rado costretti dall' avarizia dei municipii a rinunciare per patto secreto ad una parte, sotto sotto minaccia d' essere a capo di tre anni sbalestrati sulla via, far posto ad altri che strozzato dalla necessità, d' innanzi alla quale non v' è legge, sta pronto a sottentrare alla stessa croce. È un fatto, o signori, il povero maestro elementare, nelle cui mani stanno le speranze più care della patria nostra, ha generalmente per consueto la miseria, accompagnata per lo più dalla persecuzione; e fino a che sull' esempio del Belgio, dell' Olanda, della Germania, dell' Inghilterra, non eleviamo la media degli stipendii e non si provveda a che non venga defraudato quanto a lor spetta, nulla o ben poco potrasse da essi attendere. (1) — Ma ciò che rende ancor più triste la sua condizione sono i patti che la legge ha stabilito per la sua nomina, secondo i quali può durare in ufficio tre anni, due ed anche uno soltanto, ed allo spirare di questo tempo viene rieletto o licenziato. Quale fosse il vero scopo che mosse il legislatore a dettare quest' articolo, io lo ignoro; per me trovo che due potevan essere i principali: l' uno d' offrire al Municipio il mezzo di cambiare precettore se incapace al suo dovere o immorale, l' altro di agevolare ad esso il modo di migliorare la posizione economica col cambiamento di paese. — Ora, siccome al primo provvedono articoli delle leggi scolastiche, così una tale disposizione non rimane altro che arma di bersaglio contro di lui. Il secondo scopo si è invece di un vantaggio effimero, un allettamento pericoloso a chi stretto dalla miseria e perseguitato dalla fortuna, va errando di paese in paese, in cerca d' un bene che non esiste; perchè, meno poche eccezioni, dappertutto è alla stessa stregua che i municipii trattano i loro maestri. Non basta dunque adoperarsi al miglioramento economico dei medesimi, ma conviene dare ancora un carattere di stabilità alla loro nomina e preparargli inoltre un riposo, modesto sì, quanto si vuole, ma onorato per la loro vecchiaja. La Svizzera, la Germania ed altre civili nazioni sono in ciò molto innanzi, e facciamo di trarne utile esempio. A questo punto è ben giusto che ricordiamo la umanitaria e civile Milano, la quale non ha guari confermava i maestri a vita, dando loro una pensione di 1|3 dell' intiero stipendio dopo 15 anni di servizio, di 2|3 dopo 20 e dell' intiero, senza eccezione, dopo 30, come doveroso è il ricordare la nostra benemerita Giunta municipale, che fra non molto presenterà al Consiglio una proposta, la quale informata a' principii di unanimità tende a provvedere convenientemente alla vecchiaia de' suoi maestri comunali. Se tutti non penseremo a fare qualche cosa di simile per questi modesti operai del benessere sociale ci troveremo sorpassati dalla Turchia e dalla Russia, da quest' ultima specialmente, che ha testè aperto in Mosca una gran scuola magistrale, assicurando una pensione a quei concorrenti che, dopo abilitati, presteranno almeno sei anni di servizio.

Tutta la nostra considerazione meritan pur le scuole per gli adulti, le quali, mentre che destinate a rimediare al male di chi passò la giovinezza nell' ignoranza, tendono altresì a perfezionare l' istruzione in que' giovani, che o per incuria de' genitori, o per necessità domestiche. o per altre cause troncarono alla metà o prima il loro corso. In Francia si è verificato che il numero di questi ultimi è assai grande, poichè un terzo circa escono dalla scuola diurna, senza nulla. e poco aver appreso: si è perciò che quel governo non risparmia sacrifizii per la scuola degli adulti ove se ne contano 33,000, cioè quasi due terzi più di noi. Maggior interesse ancora addimostrasi per le medesime in Inghilterra, che ne ha 36,000 con due milioni di frequentanti; e più ancora in Germania, ove ogni paese ne ha una. Il nostro numero è 12,000. E se questo fatto è confortante prova che ci siamo per esse adoperati, mostra pur altresì l' accoglienza che hanno trovato nel popolo ed il duplicarsi, il triplicarsi che farebbero se con maggiori soccorsi si venisse in loro sollievo. Le 438,000 lire circa, che per esse spende il nostro governo, rappresentano una media di L. 40 per ogni insegnante, le quali, mentre che per la natura del nostro ordinamento amministrativo da un lato van considerate come generoso eccitamento, dall' altro esse sono ben miserabile sussidio a chi per patto contrattuale e verso lo stipendio di 500 lire, e meno forse, trovasi costretto ad assumerne l' incarico: laonde è mestiere che ad esse stendiamo ancor più generosamente la mano; il dispendio che vi faremo senza dubbio ci frutterà il centuplo. Il chiarissimo prof. Messedaglia, parlando dell' importanza di queste scuole, scrive che senza di loro la nostra rigenerazione intellettuale non si effettuerà, nemmeno dopo scomparsa un' intiera generazione fino agli ultimi sorviventi, nel caso anche tutti i fanciulli atti per età si potessero costringere a frequentare la scuola. (1)

(1) L' Inghilterra ai maestri patentati non dà meno di It.L. 2000 annue; noi invece abbiamo i stipendi alla media di It.L. 500. In una provincia del mezzogiorno, il Prefetto leggeva un giorno che uno de' suoi maestri percepiva It.L. 52 all' anno.

(1) Se vogliamo conoscere colla eloquenza dei numeri uno solo dei danni che ci reca l' abbandono di queste scuole, guardiamo la statistica che il general Torre pubblicava anni sono, e vedremo da essa che sopra 86,953 soldati di II[a] categoria il 70 per cento non sapeva leggere nè scrivere.

periodicamente dello stato degli affari; decreti epoche brevi per le decisioni, non più di 15 o 30 giorni, secondo che siano o no necessarie preventive informazioni o altre analoghe pratiche; esamini le istanze; faccia, infine, in modo che tutti gl'interessati possano aver esatta cognizione di quanto si riferisce ai loro affari, e che l'amministrazione, eccetto nelle cose di indole riservata, funzioni, per meglio esprimermi, innanzi al pubblico. E, certamente, se non giungerà a distruggere completamente abusi inveterati, conseguirà un sensibile miglioramento nella procedura amministrativa; giacchè tutti gli uomini di senno si penetreranno della sincerità delle promesse del Governo e del suo fermo proposito di compierle.»

Una delle difficoltà gravi per il Ministero spagnuolo, come per il portoghese, per l'italiano, per l'austriaco, per il francese, per l'americano per il russo, per il turco ecc. sono le *finanze.* Ma nella Spagna, come nell'Italia, un poco di quel patriottismo che condusse all'indipendenza e libertà della Nazione, potrà superare anche questa difficoltà. Ad un Popolo che voglia realmente ordinarsi per poter svolgere liberamente la sua attività produttiva, le finanze in cattivo stato non devono essere un ostacolo, purchè sappia fare i sacrifizii inevitabili, affinchè siano minori e proficui.

Noi intanto auguriamo che la Spagna, il Portogallo e l'Italia camminino di conserva in questo, come pure nell'opporre alle mene dei clericali e reazionarii l'arme validissima della più ampia libertà, esercitata secondo le leggi, che il paese stesso si è dato mediante la sua legale rappresentanza.

ITALIA

Roma. Da informazioni che abbiamo ragione di credere esatte desumiamo essere stati inviati alla firma di S. M. nuovi decreti per l'espropriazione di altri conventi e monasteri in Roma.

Per la cessione della Consulta che la Lista Civile ha fatto al governo rendendosi urgente di procacciare alloggio al numeroso personale della Corte, vi si provvede coll'occupazione del monastero delle Cappuccine e di S. Maria Maddalena al Quirinale.

Di quest'ultimo era già stata decretata la demolizione per causa di pubblica utilità anche dal governo pontificio, che voleva continuare il viale di Merode fino a piazza di Monte Cavallo. Poi la gonnella la vinse; e le sacramentine continuarono la loro perpetua adorazione.

La Corte dei conti, dovendo poi in novembre inviare a Roma una sua sezione ed il consiglio, ha reso necessaria l'espropriazione del monastero dei Ss. Domenico e Sisto.

Finalmente, siccome nei conventi fin qui occupati avevano sede le truppe, le quali furono costrette a concentrarsi in pessime caserme, così per provvedere a queste necessità si occuperanno il convento di Santa Croce in Gerusalemme e i monasteri di S. Antonio abate e di San Francesco a Ripa. (*Italia Nuova*)

ESTERO

Francia. Taluni giornali francesi hanno fatto un gran discorrere, in questi ultimi giorni, di una pretesa alleanza franco-russa.

A questo proposito il *Journal des Débats* scrive:

Si crederebbe ancora di essere ai bei giorni dell'impero, quando si vede su che cosa si fonda la fiducia dei giornali che considerano l'alleanza franco russa come quasi fatta o almeno bene avviata. L'imperatore di Russia fece la migliore accoglienza al nostro ambasciatore Le Flô, e gli espresse il suo rammarico per lo smembramento della Francia. Ma che poteva far di meno lo czar, e perchè si vuol dare tanta importanza ad una semplice parola di cortesia e di gentilezza? Lo czar poteva e, li dirò al nostro ambasciatore aver egli veduto con piacere l'incorporazione della Alsazia e della Lorena alla Germania?

Ci ricordiamo d'altronde che, alla vigilia della dichiarazione di guerra, i giornali ottimisti credevano poter contare sull'alleanza della Russia, per la ragione che il generale Fleury era invitato ai balli della corte, e che l'imperatore l'aveva graziosamente condotto alla caccia dell'orso. Mentre Fleury era colmato dei favori imperiali, sotto gli occhi della diplomazia stupita, il trattato segreto colla Prussia, che doveva costarci così caro, era già concluso. Saremo noi dunque sempre lo stesso popolo leggero e frivolo che si lascia pigliare alle apparenze, disposto a lasciar la preda per l'ombra?

—

Germania. I clericali in Germania furono nei giorni passati resi lieti da un articolo della *Norddeutsche Allg Zeitung* che faceva credere alla ritirata della Prussia dinanzi al partito nero. Ma la gioia dei clericali non durò a lungo, e fu interrotta da un comunicato ufficiale del *Reichsanzeiger* che nega a quell'articolo ogni anche indiretta origine governativa. Anzi esiste ora più che mai la certezza che il cancelliere intenda condurre a termine la guerra coll'ultramontanismo. Si conferma inoltre la nota di Bismarck ad Antonelli, nella quale il primo protesta contro ogni cambiamento relativo al prossimo conclave.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 16 agosto 1871.

N. 2945. La Deputazione Provinciale nella odierna seduta statuì di far luogo alla pubblicazione del seguente

MANIFESTO

Visti ed esaminati i Processi Verbali delle Elezioni avvenute nello scorso mese di luglio nelle Comuni dei Distretti di Udine, S. Daniele, Pordenone, S. Vito, Cividale, Tarcento, Tolmezzo e S. Pietro al Natisone, per la nomina di quattordici Consiglieri Provinciali, dieci dei quali in sostituzione di quelli che cessano col mese corrente per compiuto quinquennio, tre in sostituzione dei signori Zanussi dott. Marco Antonio, Cucovaz dott. Luigi e Gortani dott. Giovanni, che rinunciarono al Mandato, ed uno in sostituzione del defunto Rota cav. co. Francesco;

Osservato che contro le dette Elezioni non venne prodotto a tutt'oggi verun reclamo;

Riconosciuta la regolarità delle Elezioni medesime;

Visto l'articolo 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

La Deputazione proclama eletti a Consiglieri Provinciali *pel quinquennio* da settembre 1871 ad agosto 1876.

i Signori

pel Distretto di Udine	1. Fabris cav. D.r nob. Nicolò che riportò	voti n. 587
	2. Moretti cav. D.r Gio: Battista	» 508
	3. Kechler cav. Carlo	» 385
pel Distretto di S. Daniele	4. D'Arcano co. Orazio	» 307
	5. Gonano Gio: Battista	» 295
pel Distretto di Cividale	6. Nussi D.r Agostino	» 352
	7. Foramiti Edoardo	» 232
» Pordenone	8. Monti nob. Giuseppe	» 519
» S. Vito	9. Moro cav. D.r Jacopo	» 249
» Tarcento	10. Liruti nob. Giuseppe	» 311

Pel quinquennio da Settembre 1870 a tutto Agosto 1875 in sostituzione del sig. Gortani Giovanni, pel Distretto di Tolmezzo. 11. Il sig. Giacomelli commend. Giuseppe voti n. 412

Pel quinquennio da Settembre 1869 a tutto Agosto 1874 in sostituzione del defunto Rota cav. co. Francesco pel Distretto di S. Vito. 12. il sig. Rota co. Giuseppe » 168

Pel quinquennio da Settembre 1867 a tutto Agosto 1872, in sostituzione dei signori Zanussi D.r Marc'Antonio, e Cucovaz D.r Luigi
pel Distretto di Pordenone. 13. Policreti D.r Alessandro » 262
pel Distretto di S. Pietro 14. Cucovaz D.r Luigi » 90

Il presente sarà pubblicato come di metodo.

Per il R. Prefetto Presidente
BARDARI.

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE

Il Segretario Capo
Merlo

N. 2952-2953-2961-2963. Venne disposto il pagamento a favore di varie ditte della somma di L. 355:48 in causa spese pel bucato, fornitura di pesce, carbone ed altro ad uso del Collegio Uccellis.

N. 2930. L'Ingegnere Capo Provinciale sig. Morelli Giuseppe-Antonio annuncia che presenterà tosto, e prima della Sessione ordinaria del Consiglio Provinciale, la domanda per essere collocato nello stato di permanente riposo, compiendo col giorno 30 Agosto corrente 40 anni di servigio giurato.

La Deputazione tenne a notizia una tale comunicazione, riservandosi di prendere in considerazione la domanda quando verrà prodotta.

N. 2931. Il Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis partecipa di aver nominata la sig.a Cognò Elena a maestra di lingua francese nel detto Istituto e domanda sia attivato a di lei favore il pagamento dell'onorario nella misura di annue L. 600 e colla decorrenza dal giorno 27 Luglio p. p.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia la nomina ed impartì le disposizioni pel pagamento dell'onorario colla trattenuta però del quoto d'imposta per la ricchezza mobile.

N. 2918. Avendo lo studente Cigolotti Prospero giustificato il titolo a conseguire il sussidio di L 500 accordatogli dal Consiglio Provinciale colla deliberazione 6 Decembre 1870, la Deputazione autorizzò a favore dello stesso l'emissione del corrispondente mandato per l'anno scolastico 1871-72.

N. 2812. In relazione all'antecedente deliberazione Deputatizia 8 Maggio p.p. N 1260 venne disposto il pagamento di L. 546:91 a favore degli artieri Fabbroni Antonio e Bert Domenico in causa fornitura di mobili ad uso del R. Commissariato distrettuale di Latisana.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 11 affari, dei quali N. 10 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia e N. 1 in affare di tutela del Comune di Cividale.

Il Deputato Provinciale
CICONI-BELTRAME

Il Segretario Capo
Merlo.

AVVISI MUNICIPALI

N. 2982

AVVISO D'ASTA A SCHEDE SEGRETE
Secondo incanto

in cui si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, essendo caduto deserto l'esperimento che era stabilito pel giorno 16 corr.

Dovendosi procedere all'asta per l'appalto dei sottodescritti lavori di riduzione e ristauro del Palazzo Municipale, detto la Loggia, giusta il progetto di dettaglio compilato dalla Sezione Tecnica municipale

si invitano

gli aspiranti a presentarsi in quest'Ufficio Municipale nel 22 agosto corrente alle ore 10 antim. all'oggetto di fare per via di partito segreto le loro offerte, con avvertenza che il limite cui può deliberarsi ogni lavoro sarà dal Sindaco o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda suggellata e deposita sul tavolo degl'incanti all'atto dell'aprirsi della seduta.

I lotti sottodescritti formano ognuno oggetto di un appalto separato, e perciò ogni scheda dovrà riferirsi ad un solo lotto.

Ogni scheda dovrà essere munita del deposito indicato nella Tabella sottoposta, che sarà trattenuto pel deliberatario e restituito agli altri.

Il deposito per l'asta dovrà essere fatto in denaro ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso della Borsa di Venezia — la cauzione pel contratto in effetti pubblici dello Stato, che saranno restituiti a lavoro compiuto od in altro modo a beneplacito della stazione appaltante.

L'esecuzione d'ogni lavoro dovrà essere compiuta entro il termine indicato nella sottoposta Tabella, ed in caso di tardanza l'assuntore dovrà assoggettarsi alle penalità stabilite dal capitolato.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, resta fissato in giorni cinque, che avranno la loro scadenza alle ore 11 ant. del 27 agosto corr.

Presso la Segreteria municipale saranno ostensibili a chiunque il capitolato d'asta, la descrizione dei lavori, ed i tipi del progetto.

Le spese dell'asta, del contratto, bolli, tasse ecc. sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 16 agosto 1871.

Pel Sindaco
MANTICA

Descrizione dei lotti.

1° Lavori di muratore, tagliapietra e carpentiere; prezzo a base d'asta L. 7733,35, deposito per l'asta L. 700, importo della cauzione pel contratto L. 1600; il lavoro deve essere eseguito in 60 giorni.

2° Lavori di fabbro-ferrajo e fonditore; prezzo a base d'asta L. 3391,05, deposito per l'asta L. 300; importo della cauzione pel contratto L. 800; il lavoro deve essere eseguito in 30 giorni.

3° Lavori di lattoniere e ramajo; prezzo a base d'asta L. 3992,42, deposito per l'asta L. 350, importo della cauzione pel contratto L. 800, il lavoro deve essere eseguito in 30 giorni.

4° Lavori di falegname; prezzo a base d'asta lire 8200,40, deposito per l'asta L. 800, importo della cauzione pel contratto L. 1800, il lavoro deve essere eseguito in 90 giorni.

5° Lavori di stipettajo; prezzo a base d'asta lire 6955,92, deposito per l'asta L. 650, importo della cauzione pel contratto L. 1500, il lavoro deve essere eseguito in 90 giorni.

6° Lavori di verniciatore; prezzo a base d'asta L. 1388,99, deposito per l'asta L. 130, importo della cauzione pel contratto L. 300, il lavoro deve essere eseguito in 20 giorni.

I pagamenti verranno fatti, 2/3 nel gennaio 1872 a lavoro compito, e 1/3 nel gennaio 1873.

Il deliberatario dei lavori di lattoniere e ramajo, di cui il lotto 3°, dovrà pure assumere l'obbligo della manutenzione del coperto metallico pel corso di anni nove a suo rischio e pericolo, ed avrà diritto a percepire, al termine di ogni anno, la somma di L. 200, qualunque sia l'importo dei lavori di manutenzione eseguiti in corso dello stesso.

Questo canone s'intenderà diminuito in ragione del ribasso ottenuto sul prezzo di delibera pei lavori principali come sopra messi all'asta per lire 3992,42.

Il deliberatario dovrà prestare la cauzione prescritta nel relativo capitolato.

Urgentissimo nostro bisogno è pur l'educazione della donna, la quale, come in passato, è oggi da noi abbandonata, ed avuta, specialmente nel mezzodì della penisola, come capitale materialmente fruttifero, anzicchè quale mezzo di migliorare l'uomo, inconsci, forse, del danno che ne deriva alla società e quindi del bene della sua educazione. I nove milioni e più di analfabeti che abbiamo sopra quasi undici milioni di donne, vengono a prova di questo giudizio. Questa potenza d'affetti dedicati all'ufficio di sorella, di madre, quale educazione impartirà al fratello ed ai figli, se non ne ha gustato i benefizii, se non ne conosce i pregi. In nessun paese civile essa è tanto negletta quanto nel nostro: la Svizzera l'accoglie negli uffici commerciali ai quali accudisce con intelligenza ed assiduità da superare l'uomo; la Germania e la Francia le hanno aperto le loro università; l'Inghilterra le ammette al diritto elettorale.

Ricordiamo questi fatti, non già perchè si meritino tutti la nostra piena ammirazione, nè tampoco d'essere oggi imitati, ma soltanto per mostrare che in paesi superiori a noi nella civiltà, all'educazione della donna si dà tanta importanza da sorpassarne ogni limite. — Noi però volendo considerare la donna, come potenza morale, osserveremo invece ch'ella pure ha una mente ed un cuore da educare, ch'ella ha pure dei doveri e dei diritti i quali importa che eserciti colla convinzione di operare il bene, la quale sarà certo più o meno felice in ragione della sua coltura. E poi non è egli vero che l'educazione rigenera la società? Ebbene la donna, parte così vitale di questa, con qual diritto si potrà mai escludere? A chi però ciò nulla meno disconoscesse l'importanza di educare la donna, risponde l'autorità di Napoleone il grande, il quale diceva formarsi le generazioni sulle ginocchia della madre; quella del Francese Aimè-Martin che scrive, quaggiù non essere altra potenza universale che quella della donna. La natura, egli dice, diede loro la nostra infanzia ed abbandonò la nostra gioventù: fanciulli dobbiamo loro i nostri pensieri, giovani prodighiamo loro i nostri sentimenti, e più tardi esse continuano come sposa quel che hanno incominciato come madri, come amanti. Così l'intiero circolo della vita si svolge sotto la loro influenza.

Poche parole su altro importantissimo elemento di benessere per la primaria istruzione, e poi termino, vo' dire degl'ispettori, i quali se persone conoscitrici di metodi e di quanto sa di scuola, arrecheranno con un'ispezione regolarmente esercitata, senza dubbio, immensi vantaggi. Il maestro, vuoi perchè nuovo nella carriera, vuoi perchè seguace di vecchi sistemi o di quelli non acconsentiti, non sempre porta nella scuola i più felici sistemi, e perciò è mestieri che persona saputa nei medesimi, lo guidi, lo indirizzi al meglio. L'ispettore pel maestro, specialmente rurale, è come dilettissimo padre a cui egli ricorre per consiglio e conforto; più spesso egli lo vede, lo avvicina, gli parla, meno pungenti sono le spine di cui è sparso il suo cammino. — Non consideriamolo però soltanto come guida e padre del maestro, ma pur qual mezzo di eccitamento ai Municipii nel promuovere il bene dell'istruzione. Bisogna essere stati maestri nei comuni rurali per persuadersi dell'influenza che la visita dell'ispettore esercita sulle notabilità municipali: se all'autorità del sapere, dell'onestà, raggiunge quella di un nome conosciuto e rispettato, egli è onnipotente.

Chi volesse coll'autorità dei fatti, però, convincersi dell'importanza dell'ispezione, legga il rapporto sull'istruzione in Inghilterra ed in Iscozia che scrisse il commendatore Villari e vi troverà che le scuole visitate hanno colà una media frequenza di 133 alunni, quelle non ispezionate di 41. Nel Belgio le prime hanno dato un aumento di 20,000 allievi, le seconde una diminuzione di 1700. Effetti così brillanti sapete però come s'ottengono, o signori? spendendo E fin tanto che ad imitazione del piccolo Belgio, che impiega 200,000 lire per le spese di visite (cioè in proporzione di abitanti sei volte più di noi che spendiamo per emolumenti 76,408 lire, della Germania e d'altri popoli civili, non eleviamo le spese d'ispezione, non attendiamo da essa quei vantaggi che altrove s'ammirano.

Innanzi a tale stato di cose però ci conforti il pensiero che tra le provincie del Regno, la nostra, nei riguardi della primaria istruzione non è fra le più infelici, e che mercè le sollecitudini del nostro Consiglio scolastico e di quelle altre autorità che cooperano all'incremento della medesima, l'eredità del passato va migliorando a gran passi, poichè oggi noi abbiamo una frequenza di 8.56 abitanti sopra 100, comprese le scuole pubbliche e private. E se dell'istruzione della donna i Municipii volessero fare egual conto, se avessimo le 200 scuole femminili che ancor ci mancano, la nostra provincia sarebbe per numero di scuole e per frequenza certo fra le prime. Dirò per numero e per frequenza perchè se dovessimo anche guardare alla povertà degli stipendii ed alla condizione dei locali, molto ci rimarrebbe a desiderare, stantechè dalla relazione dettagliata del nostro R. Provveditore cav. Rosa, risulta che noi abbiamo ancora 149 insegnanti che percepiscono meno di 500 lire, 300 meno di 300 e qualcuno perfino 50, e che i locali mancano per buona parte di decenza e di spazio; due anni or sono noi ne avevamo 132 assolutamente disadatti. Laonde anzi che rivolgersi a guardare chi è dietro, osserviamo che ci sta innanzi e cerchiamo di aprirci la via; fermandoci ove siamo mentre gli altri camminano, resteremmo gli ultimi senza che dietro più nessuno rimanga.

Confortante è poi oltre ogni dire lo stato della istruzione primaria nel nostro Comune, poichè mercè l'amore del benemerito nostro Municipio e di chi ad essa sopraintende le aule in cui s'impartisce sono in numero di 37 e contano quasi 2500 allievi, ciò che dà una frequenza di 9,08 persone su 100. Tale soddisfacentissimo risultato è certo degno compenso alle cure della nostra solerte Rappresentanza patria, la quale per tutelare con ogni proposta la più bella causa dei suoi amministratori, volle elevata la spesa che sosteneva in passato per l'istruzione primaria da circa 10,000 lire a oltre 22,000, quella per l'istruzione in generale ogni spesa compresa, a 75,000 lire, aumentando col dispendio ogni misura d'affetti, di guisa che poco rimanci più a desiderare. Lieti quindi di veder posta in così bella fama la nostra popolare istruzione e fidenti in chi ci amministra, guardiamo all'avvenire ch'esso ci arride.

ARTIDORO BALDISSERA

N. 8351-XXII.

AVVISO

Visto l' articolo 132 del Recolamento di Polizia Urbana che dà facoltà al Municipio nelle occasioni di pubblici spettacoli di sospendere la circolazione dei ruotabili ed animali da tiro o da soma in determinate vie o piazze, ovvero di stabilire la direzione da prendersi dagli stessi, trovasi opportuno di disporre quanto segue:

1. Nelle sere in cui si danno degli spettacoli nei teatri è vietata la fermativa delle carrozze nelle vicinanze ai medesimi, fuori delle località sotto indicate.

2. Le carrozze dovranno condursi ai teatri per le vie di cui in appresso è fatto cenno.

3. Avanti la porta dei teatri le carrozze non potranno fermarsi che per il tempo strettamente necessario per discendere e salire nelle medesime.

4. Le vie da tenersi per giungere con carrozze ai teatri Minerva e Sociale sono le seguenti: Via Manzoni, via del Duomo e Piazza delle Legna. Per la fermativa nei pressi dei suddetti teatri resta determinata la la Piazza delle Legna e nella vicina via lungo la casa Tellini. Per la partenza dovrà percorrersi la Via dell' Ospital vecchio.

5. Per quanto riguarda il Teatro Nazionale le carrozze arriveranno nella Calle Bellona dalla parte del Caffè Corazza e partiranno da quella che immette nella via Cavour. Per la fermativa resta determinata la Via del Duomo e S. Bortolomio.

6. I contravventori alle disposizioni di cui sopra saranno puniti colla multa o coll' arresto nella misura specificata dall' art. 198 del Regolamento di Polizia Urbana.

Dal Municipio di Udine
li 16 agosto 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. di Prampero.

—

Nomine Giudiziarie per la Provincia del Friuli.

Cancellieri presso le RR. Preture

Udine I. mandamento, Balletti Pietro.
Udine II. mandamento, Bossi Luigi.
Aviano, Fregonese Giulio.
Maniago, Marchi Carlo.
Pordenone, Cremonese Gaetano.
Sacile, Venzoni Ermenegildo.
S. Vito al Tagliamento, Fagolini Giuseppe.
Ampezzo, Della Santa Luigi.
Moggio, Missoni Leonardo.
Gemona, Zimolo Luigi.
Latisana, Tavani Gio. Battista.
Palma, Toso Clemente.
Tarcento, Trojano Luigi.
Tolmezzo, Atessi Ernesto.
Cividale, Fagnani Luigi.
Codroipo, Spreafico Floriano.
S. Daniele, Livreri Alessandro.
Spilimbergo, Tartaglia Francesco.

—

Rendiconto dell' introito e spese incontrate per il pubblico giuoco di Tombola estratta in Piazza d'Armi il giorno 15 agosto corr.

Introito

Cartelle vendute N. 2335 a l. 1 importano l. 2335		2335. –

Spese

Tassa del 20 per 0/0 sul prodotto lordo		L. 467.—	
Imposta sulle vincite		» 87 51	
Cinquina meno la tassa di	L. 13.43	» 186.57	
I. Tombola	» 47.18	» 652.82	
II. Tombola	» 26.93	» 374.07	
Marca da bollo da applicarsi sull' originale P. V.		» 10.—	
Alla Direz. Comp. del Lotto in Venezia per timbratura Registri		» 9.—	
Premio del 2 p. C/0 ai venditori di cartelle		» 46.70	
Al personale di servizio		» 69.—	
Per N. 150 Registri di Tombola e N. 300 avvisi		» 126.14	
In marche da bollo		» 4.16	
Spese in totale		L. 2032 97	L. 2335. –
			» 2032.97
Rimangono			L. 302.03

—

Esami nell' Istituto - Convitto Ganzini. Nostro proposito è rendere omaggio alla verità ed incoraggiare chi, in quel modo che meglio gli riesca, si adopera a far onore alla patria nostra. Quindi è con la più sentita compiacenza che riferiamo quanto da egregie ed autorevoli persone ci è stato riferito, cioè che gli esami dati recentemente dagli alunni delle classi elementari e della prima Tecnica nel Collegio - Convitto Ganzini sono riusciti sì bene da soddisfare veramente ogni giusto desiderio. Quelli di quarta classe elementare meritano una particolar menzione. Ciò riesce tanto più ad onore del nascente Istituto, quando si considera che gli esami stessi sono stati condotti con tutte le forme assegnate dalle leggi scolastiche per il pubblico insegnamento. S' abbiano dunque i meritati encomi il Direttore e gl' insegnanti e con essi gli allievi che alle affettuose ed intelligenti premure loro corrisposero. Da questo scorgesi ben giustificata la sollecitudine che sin d' ora parecchie famiglie hanno avuta d' assicurare per i loro figli un posto in questo Collegio-Convitto per il futuro anno scolastico, in cui possiamo assicurare che il Direttore medesimo introdurà notevoli miglioramenti, essendosi proposto di meritar più sempre la pubblica fiducia.

—

Un valente giovane friulano, che coltiva l' Arte con intelligenza ed amore, ottenevà testè *tre premj* dalla R. Accademia di Belle Arti in Venezia. Ed è giusto che il paese si rallegri con lui, o che cominci a conoscerne il nome, forse destinato a grande celebrità. Egli è Flaibani Andrea, nativo di Udine; e gli vennero aggiudicati, in seguito ai saggi di studii eseguiti dagli alunni dell' Accademia, i seguenti premj: Primo premio con lode nella Scuola di scultura per modellazione elementare, copia di gessi ed estremità; primo premio nella Scuola di disegno della figura, ed il primo premio nella Scuola d' ornato per copia dal rilievo aggrupato con drapperie e fiori; inoltre sostenne in modo lodevolissimo gli esami nella Storia dell' arte. Per il che il signor Flaibani è qualcosa di più che un giovane di belle speranze.

—

Dall' Elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero nel mese di giugno e rimessi al Ministero di grazia e giustizia per la prescritta trascrizione nei registri dello stato civile del Regno, togliamo i seguenti:

Bosa Angelo di Tarasolo (Maniago) morto a Galatz.
Bayer Gaspare di Tarcento, id. a Galatz.
Desorzo Osvaldo di Spilimbergo, id. a Galatz.
Gordani Antonio di Claut (Udine) id. a Galatz.
Ingio Osvaldo di Marcavo (Udine), id. a Pest.
Passamai Giuseppe di Chiuso (Udine), id. a Galatz.
Roman-Ros Giovanni di Poffabro (Udine), id. a Galatz
Roman Giovanni di Triango (Udine), id. a Galatz.
Rodolfo Pietro di Vaccinis (Udine), id. a Galatz

—

Pier Antonio C. di Pantianico dopo aver l' altro ieri liquidati i conti col proprio padrone sig. dott. B., domandò un bicchiere di vino, che gli venne dato, e si assise nel salotto della villa ove si trovavano diversi signori, ma siccome sembrava non avesse voglia di andarsene, e riusciva alquanto importuno, fu dai domestici invitato ad uscire. Il C. peraltro se ne mostrò offeso e partì proferendo parole di minaccia. Dopo poco si udirono tre colpi d' arme da fuoco esplosi in direzione della finestra del salotto ove trovavasi la famiglia del sig. B. Venuto in cognizione del fatto l' Ufficio di P. S. di Udine fece procedere all' arresto del C. presso del quale fu reperito il fucile stato riconosciuto esploso recentemente. — Costui, non nuovo alle carceri per reati consimili, venne deferito all' Autorità giudiziaria.

—

Truffa. Luigi D. di Cavasso Nuovo, nel 14 stante si recò al mercato in Città e fece acquisto di due vacche; volendo trattenersi per fare alcune spese, pregò un suo amico che faceva ritorno al paese certo Basilo B., di condurgli a casa le armente. Il B. accettò volontieri l'incarico, ma trovò più comodo di vendere le bestie che fu sollecito di farsi consegnare, e di intascarsi il denaro. Ma l'Ufficio di P. S. informato dell' accaduto prima che se ne accorgesse lo stesso danneggiato, non lasciò il tempo al B. di consumare il denaro giacchè lo fece arrestare in un postribolo, e gli reperì la maggior parte della somma ritratta dalla truffa. Anche le due vacche furono sequestrate presso il acquirenti. — L' Autorità giudiziaria procede ai termini di Legge.

—

Oggetto trovato. Nel decorsi giorni nei pressi di questa Città fu reperito un mazzo di chiavi che venne depositato nell' Ispettorato di P. S.

Corse. Domani ha luogo l' ultima corsa, quella dei biroccini.

Teatro Sociale. Questa sera e domani si rappresenta l' opera *Ruy-Blas*.

Il giorno 10 corr. è stato smarrito un Cane da caccia, bianco mezzo pelo con macchie canella chiare, senza coda affatto. Chi lo possedesse è pregato di farlo pervenire al Negozio Fratelli Andreoli in Udine, che gli verrà data generosa mancia.

ATTI UFFICIALI

—

Ministero della Guerra

NOTIFICAZIONE

Ammissione al Volontariato di un anno nei Corpi dell' Esercito.

Roma, 17 agosto 1871

Le domande d' ammissione al volontariato per un anno saranno accettate fino al 1° del venturo settembre.

Possono essere ammessi al volontariato anche i giovani nati anteriormente al 1850, purchè il 1° ottobre venturo non oltrepassino l' anno 24 di età e non siano già ascritti all' Esercito come militari di prima categoria o d' ordinanza.

Si avverte che per ottenere di ritardare fino al 24° anno di età l'anno di volontariato in virtù dell' ultimo capoverso dell' art. 1° della Legge 19 luglio 1871 sulle basi per l' organamento dell' Esercito, è indispensabile che il giovine possegga effettivamente e produca all' atto della domanda d' ammissione al volontario i titoli dalla citata Legge richiesti, epperò non possono ottenere di ritardare sino al 24° anno di età il volontariato i giovani delle classi 1850 e 1851 i quali prima della fine del corrente mese non sieno effettivamente ammessi come studenti in una Università dello Stato od in uno dei seguenti Istituti:

Regio Istituto tecnico superiore di Milano — Regia Scuola d' applicazione per gli Ingegneri in Torino — Regia Scuola d' applicazione per gli Ingegneri in Napoli — Regia Scuola superiore di commercio in Venezia — Regio Istituto forestale in Vallombrosa — Scuola superiore di agronomia in Milano — Regio Istituto di studi superiori pratici di perfezionamento in Firenze — Regia Scuola normale superiore in Pisa — Museo industriale di Torino — Scuola navale superiore di Genova.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Pest, 17. I corifei dei polacchi avendo chiesto il parere degli uomini politici dell' Ungheria, ne ricevettero il consiglio privato di attendere fin che fossero chiarite le tendenze del governo austriaco, e il partito tedesco avesse preso posizione. Il *Pesti Naplo* dice, che il conte Andrassy non consentirà mai alla revisione dell' accordo croato-ungherese; e che i confini militari non debbono convertirsi in una volta a reggimento civile.

Brusselle 17. Nel timore d' una dimostrazione dell' *Internazionale* fu ordinato ai capi di distretto di trasmettere al governo rapporti dettagliati sulle condizioni dei rifugiati politici residenti nel Belgio.

Pietroburgo 17. Lo Zar inflisse un biasimo severo al gran principe ereditario, per le espressioni offensive che proferì contro la Germania nell' occasione che ricevette l' inviato di Francia.

— Dispaccio dell' *Osservatore Triestino*:

Gli Alsaziani di Nova-York consegnarono una sciabola d' onore al generale Uhrich. Egli rispose: « La trarrò dal fodero soltanto il giorno, in cui tenteremo di riconquistare le provincie sorelle. » La *Presse* si lagna del procedere aggressivo delle truppe d' occupazione prussiane. Il Consiglio di guerra procedette all' interrogatorio di Lullier, il quale non presentò alcun episodio importante.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Il ministro delle finanze, preoccupandosi del fatto dell' esaurimento dei fondi destinati alla restituzione delle quote di ricchezza mobile da noi accennate nel numero del 14 corr., ha emanato un Decreto con cui è stata autorizzata la prelevazione della somma di l. 750,000 dal fondo di riserva, per la restituzione delle quote di ricchezza mobile indebitamente ritenute sugli stipendii, pensioni, ecc. ecc. il cui ammontare non eccede le l. 400.

Gli aventi diritto quindi non avranno più oltre ad attendere per essere rimborsati.

— Leggesi nel *Tempo*:

Notizie telegrafiche private giunte a Venezia ci pongono in grado di smentire la notizia dell' *Avvenire di Sardegna* trasmessaci dalla *Stefani*, che cioè lo stato di salute dell' eroe di Caprera fosse assai peggiorato.

L' andata poi di Ricciotti a Caprera, non ha alcuna relazione collo stato di salute del suo illustre genitore, e nemmeno ebbe per motivo una sua chiamata.

Cade adunque ogni causa d' apprensione, poichè le stesse notizie pervenute a Venezia assicurano che lo stato di salute del generale dai giorni scorsi non è punto deteriorato.

— Parecchi giornali hanno annunziato che il ministro dell' interno ha, per considerazioni di salute pubblica, sospesa alle autorità competenti la facoltà di rilasciare passaporti per Mariglia.

Questa notizia non ha alcun fondamento e noi ci affrettiamo a dichiararlo, sapendo che aveva prodotto qualche inquietudine. Chiunque può accertarsi, specialmente a Genova e Livorno, che non vennero mai rifiutati i passaporti per Marsiglia. (*Opinione*)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 19 agosto 1871.

Londra, 18. Il banchetto offerto ieri a Dublino alla deputazione francese degenerò in *meeting* politico. Un brindisi alla salute della Regina fu accolto con fischi.

Il lord luogotenente offre oggi un banchetto alla deputazione.

Madrid, 17. Un membro della Comune di Parigi fu arrestato in Huesca. Il Governo deciso di consegnarlo ai Tribunali francesi.

La nuova combinazione per collocare il prestito fu accolta favorevolmente. Le Banche Nazionali assorbono rapidamente le somme fra loro ripartite.

Londra, 17. La Regina approvò il *bill* che riorganizza l' esercito.

Comuni. Discussione della mozione di John Gray domandante un' inchiesta sull' affare di Phoenix Park. Smith, presidente del *meeting*, attribuisce i disordini alla Polizia.

Gladstone combatte la mozione e dice doversi lasciare ai Tribunali di giudicare i reclami degli individui. La mozione Gray è respinta con 75 voti contro 23.

Parigi, 18. La Commissione incaricata di esaminare il prolungamento dei poteri di Thiers si è riunita stamane. La relazione si presenterà probabilmente lunedì; la discussione avrà luogo martedì. Credesi sempre che la proposta si modificherà e si adotterà a grande maggioranza.

Il duca di Broglie e Gambetta hanno combattuto ieri vivamente la proposta negli uffici.

Assicurasi che Abatucci darà le sue dimissioni da deputato della Corsica per cedere il posto a Rouher.

Continuano le trattative per lo sgombro dai dipartimenti vicini a Parigi e credesi che avranno una prossima riuscita.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 18. Francese debole 55.72; cupone staccato Italiano 60.25; Ferrovie Lombardo-Veneto 386.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 225.50; Ferrovie Romane 90.—; Obbl. Romane 155.—; Obblig Ferrovie Vitt. Em. 1863 170.12; Meridionali 182.75, Cambi Italia 5 3/4, Mobiliare 178.—, Obbligazioni tabacchi 462.50; Azioni tabacchi 688.—; prestito 89.10.

Berlino, 18 Austriache 233.1/2; lomb. 99.3/4, viglietti di credito 159.1/2, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 59 —, cambio Vienna 90 1/4, rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi —.—, Raab Graz —.— mancanza numerario.

FIRENZE, 18 agosto

Rendita	63.97	Prestito nazionale	87.90
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.14	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.40
Londra	26.73		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	412.75
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. » »	192.—
		Buoni	486.—
Azioni »	718 50	Obbligazioni eccl.	86.17

VENEZIA, 18 agosto

CAMBI		da	a
Amburgo	3 m. d. ac. 2 1/2	—.—.—	—.—.—
Londra	» 2 —	—.—.—	—.—.—
Effetti pubblici ed industriali.			
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio		63.80.—	63.75.—
Azioni Stabil. mercant. di	L. 900	744.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di	L. 1000	90.—.—	—.—0/0
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		21.18.—	21.—.—
Banconote austriache		—.—.—	—.—.—

TRIESTE, 18 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.76 —	577. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.62 1/2	9.63 1/2
Sovrane inglesi	»	12 12 —	12.14 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	119.65	119.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal al		17 agosto	18 agosto
Metalliche 5 per cento	fior	60.50	61.30
Prestito Nazionale	»	71.60	71.60
» 1860	»	102.50	102.70
Azioni della Banca Nazionale	»	771.—	770.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	291.30	292.90
Londra per 10 lire sterline	»	121.—	120.65
Argento	»	120.—	119.85
Zecchini imperiali	»	5.78 —	5.78.1/2
Da 20 franchi	»	9.64 —	9.63 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 19 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	19.74	ad it. L.	20.65
» vecchio	»	»	20.80	»	21.70
Granoturco nostrano	»	»	18.75	»	19.50
» forestо	»	»	16.70	»	17.—
Segala	»	»	13.—	»	13.49
Avena in Città	» rasato	»	7.55	»	7.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.40
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.74
Miglio	»	»	—.—	»	15.47
Lupini	»	»	—.—	»	17.80
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Mistura nuova	»	»	—.—	»	12.40
Fagiuoli comuni	»	»	17.—	»	17.50
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 588 — 2

IL MUNICIPIO DI RONCHIS

Avviso

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

Di Maestra elementare della scuola femminile di Ronchis a cui va annesso l'annuo onorario di l. 333.33.

Di Maestra per la scuola mista nella frazione di Fraforeano cui va annesso l'annuo onorario di l. 500.

Le istanze di aspiro munite del bollo competente, e corredate a tenore di legge saranno dirette a questo Ufficio.

La nomina spetta al Cosiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Dal Municipio di Ronchis
li 21 luglio 1871.

Il Sindaco
PITTONI

Avviso — 2

DELLA GIUNTA MUNICIPALE
DI SEQUALS

A tutto il 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestri e Maestre nelle scuole elementari qui appresso indicate:

1. Sequals Scuola maschile coll'annuo stipendio di it. l. 500.
2. Sequals Scuola femminile di it. l. 334.
3. Lestans Scuola maschile collo stipendio di l. 500.
4. Lestans Scuola femminile collo stipendio di l. 334.
5. Solimbergo Scuola maschile collo stipendio di l. 350 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio entro lo stesso termine regolare istanza debitamente documentata per la nomina a votazione segreta del Consiglio Comunale.

Sequals, 5 agosto 1871.

Il Sindaco
O.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3666 — 2

EDITTO

Si notifica alli Francesco fu Maria Malattia, G. Batt. ed Angelo fu Domenico Malattia assenti d'ignota dimora, che Pietro di Carlo Malattia domiciliato in Maniago, produsse in di loro confronto, nonchè di Domenica Pagazzi vedova Malattia Giovanni ed Angela fu Domenico Malattia, la petizione 15 maggio p. p. n. 2783 nei punti di scioglimento di comunione, formazione di asse, stima divisione ed assegno riguardo ai beni stabili di provenienza del fu Domenico Malattia, rifuse le spese; e che questa Pretura accogliendo la domanda dell'avv. Businelli Proc. dell'attore dedotto nell'odierno protocollo verbale redestinò pel contradditorio l'aula verbale 12 settembre p. v. alle ore 9 ant. ed ordinò l'intimazione delle rubriche della petizione suddetta all'avv. di questo foro D.r Anacleto Girolami che venne destinato in loro curatore.

Il che si fa noto ad essi Francesco, Gio. Batt. ed Angelo Malattia, acciò possano volendo, comparire in persona all'aula suddetta, e dare in tempo utile al Deputato curatore, e a chi scegliessero in loro procuratore notificandolo alla Pretura tutte quelle istruzioni che reputassero utili alla loro difesa, poichè altrimenti dovranno imputare a se stessi le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, nel Comune di Barcis, e per triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 4 luglio 1871.

Il R. Pretore
BACCO

Brussa.

N. 6189 — 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 31 luglio p. p. pari numero del nob. Co. Carlo Freschi contro Giuseppa Clocchiatti si prefiggono per i tre esperimenti d'asta i giorni 18 e 25 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. La proprietà utile dell'immobile suddescritto si vende a tutto rischio e pericolo del deliberatario senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

2. Ogni obblatore dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima.

3. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera se non a prezzo superiore alla stessa, nel terzo a qualunque prezzo, e semprecchè sia sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

4. Il deliberatario dovrà effettuare il versamento di delibera entro giorni otto alla Banca del Popolo di Udine imputandone il fatto deposito di cauzione.

5. L'esecutante avrà diritto di prelevare dal deposito l'importo delle competenze e spese dopo ottenuta giudiziale liquidazione senza bisogno di attendere la sentenza graduatoria.

6. Tutte le spese inerenti alla delibera saranno a carico del deliberatario, il quale sarà tenuto all'esatto adempimento delle premesse condizioni sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese, ed al risarcimento di tutti i danni.

Immobile da subastarsi

limitatamente però alla proprietà utile sito nel territorio esterno di Udine fuori Porta Aquileja in mappa al n. 589 di pert. 8.26 rend. l. 32.74 stim. l. 1578.97 detratto poi l'annuo livello dovuto al Co. Carlo Freschi di frumento stara 4 pesinali 4 ed avena stara 4 che costituisce un capitale depurato del quinto di »1016.—

Restando così il valore della proprietà utile in l. 562.97

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2796 — 3

EDITTO

La R. Pretura di Aviano rende noto che ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario facente per la R. Intendenza di Finanza in Udine ed al confronto di Da Maria Da Giacomo Caporal Osualdo qm. Giovanni di Aviano sarà tenuto nei giorni 21, 23 e 25 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta degli immobili in calce descritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo incanto il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 124.08 importa l. 3102.—, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore in dipendenza all'atto divisionale 27 luglio 1862 seguito presso codesta R. Pretura e da essa approvato col decreto 28 detto n. 2872 la metà di detta rendita censuaria, il valore della stessa imposta l. 1551.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi

Una metà del molino ad acqua in mappa di Aviano n. 1644 di cens. pert. 0.40 rend. l. 104.50.

Una metà dell'edificio da sega da legnami ad acqua pure in mappa di Aviano n. 1645 di pert. cens. 0.40 rend. l. 19.58.

Locchè si pubblichi nel «Giornale ufficiale di Udine» e si affigga nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura
Aviano, 7 luglio 1871.

Il Reggente
FARO

Fregonese Canc.

N. 5861 — 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Veneto rappresentante la R. Finanza di Udine contro Costantino Guerra fu Valentino mugnajo di Palazzolo per it. l. 511.71 in causa tassa macinato arretrata nei giorni 23 agosto 13 e 30 settembre, p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom. nel locale di Residenza di questa R. Pretura avrà luogo l'asta delle realità indicate qui sotto alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Descrizione degli immobili

Comune censuario di Palazzolo

Mappa 1112 sub. 1 Molino da grano ad acqua con casa colonica pert. cens. 0.34 rend. cens. 103.62 valore 2237.97.

Quota di cui si chiede l'asta

L'intiere.

Intestazione censuaria

Guerra Costantino fu Valentino.

Mappa 2027 Pile da grano ad acqua pert. cens. 0.07 rend. cens. 9.60 valore 207.36.

Intestazione censuaria

Suddetto livellario alla fabbriceria di Palazzolo.

Si pubblichi all'albo pretoreo, e nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 7 luglio 1871.

Il R. Pretore
ZILLI

G. B. Tavani.

N. 4808 — 3

EDITTO

Si fa noto che in seguito a requisitoria del R. Tribunale di Udine 28 luglio corr. n. 2252 emessa sopra istanza del sig. Giuseppe Bruni di qui amministratore della massa oberata di Gio. B. Paoluzzi di Palma, contro l'oberato suddetto ed i creditori insinuati Barzilai Gabriele, Chiesa di Orsaria, Ditta Gallberger fratelli, Hissel Augusto, Ditta Borg e Singer, Ditta Jonaz Tröchlich, Ditta List et Langer, Ditta Goth et Langer, Ditta Long Celestino e compagno, e Ditta Springolo verrà tenuto in questa Sala Pretoriale dinnanzi apposita Commissione nei giorni 28 agosto, 9 e 16 settembre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Le realità saranno vendute al miglior offerente in un solo lotto nello stato e grado in cui si attrovano presentemente.

2. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza il previo deposito del decimo dell'importo del prezzo di stima ad eccezione dei creditori inscritti che vengono dispensati.

3. La delibera non avrà luogo che ad un prezzo maggiore od uguale alla stima giudiziale ed a favore del miglior offerente, il quale sino dal giorno della delibera avrà il possesso e godimento delle realità deliberate e la proprietà però non la otterrà che in seguito all'integrale pagamento del prezzo di delibera.

4. In quanto le realità fossero locate il deliberatario dovrà rispettare la locazione fino al 10 novembre immediatamente successivo alla delibera, ma fino dal giorno della delibera avrà diritto alla percezione delle mercedi che si matureranno posteriormente a quel giorno.

5. Le pubbliche imposte affligenti le realità deliberate dalla delibera in poi, e le spese tutte e tasse pel trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

6. Entro 15 giorni a contare da quello dell'intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario depositare giudizialmente il prezzo di delibera ad eccezione dei creditori iscritti che potranno compensarlo sino alla concorrenza dei loro crediti.

7. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realità deliberate, fino a che non avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

8. Nel caso di mancanza anche parziale delle condizioni suesposte potrà l'amministratore domandare il reincanto delle realità deliberate, che potrà farsi a qualunque prezzo ed in un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all'eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Descrizione delle realità.

Corpo di fabbricato situato in Palma in angolo di Tramontana della contrada traversale seconda del Borgo Cividale in mappa al n. 405 di cens. pert. 0.53 rend. l. 269.10 stimato it. l. 11645.60.

Si affigga e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura dell'istante.

Dalla R. Pretura
Palma, 30 luglio 1871.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 3010 — 2

EDITTO

Si fa noto che nei giorni 18 e 28 agosto e 4 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questa sala pretoriale seguirà il triplice sperimento d'asta dei beni sotto indicati esecutati ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante il R. Erario contro Bierti Giuseppe di Ambrogio di Udine e Lestani Antonia vedova Bressani di Pozzuolo alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di at. 32.38 importa it. l. 809.50; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere, l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Descrizione degli immobili da subastarsi in mappa di Castions di Strada intestati a Bierti Gius. ppc.

N. 4528 Arat. arb. vit. di pert. 5.32 rend. l. 15.35.

N. 4535 Arat. arb. vit. di pert. 4.97 rend. l. 7.52.

N. 4406 Aratorio di pert. 7.73 rend. l. 9.51.

Si affigga ed a cura della parte istante s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Palma li 13 luglio 1871.

Il R. Pretore
ZANELLATO.

Urli Canc.

N. 5282 — 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione di Raimondo Polo fu Paolo di Savorgnano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Raimondo Polo ad insinuarla sino al giorno 12 settembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Antonio dottor Fadelli deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 18 settembre stesso alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 26 luglio 1871.

Pel R. Pretore in permesso
Il R. Aggiunto
DIDAN

Suzzi.

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.